

Raggiunto l'accordo rimane aperta la trattativa nazionale

# CHIUSA LA VERTENZA SOLVAY Dopo sette mesi di lotte

I contenuti dell'intesa raggiunta - L'azienda si impegna a introdurre nuovi accorgimenti per migliorare l'ambiente di lavoro - La questione del monte prestiti

**ROSIGNANO** — Dopo 7 mesi di lotte di trattative si è messa la parola fine alla vertenza aziendale Solvay. Quello di Rosignano, è stato l'ultimo accordo dopo Ferrara, Massa, Lombardia e Monfalcone.

Il consiglio di fabbrica ne ha già ratificato i contenuti ed ora si stanno svolgendo le assemblee dei lavoratori. Rimane aperta però la vertenza nazionale del gruppo, nella quale concordemente nell'ultimo incontro di Ferrara sono state incorporate richieste di alcuni istituti contrattuali da trattare aziendalmente. Riguardano l'ambiente, per il quale la Solvay si impegna ad apportare ulteriori miglioramenti per quanto riguarda il molto dimissa cura di vinile monofluoridato.

La società si è impegnata anche a portare in Italia tutti quegli accorgimenti che venissero attuati «per il miglioramento dell'ambiente e della protezione ecologica».

Per gli appalti vengono riconfermate le clausole previste negli accordi aziendali del 21 dicembre '73 e 10 maggio '74 che prevedono la partecipazione dei capitoli d'appalto da parte del consiglio di fabbrica e l'aggiudicazione dei lavori a ditta di Rosignano e della provincia di Livorno per privilegiare l'assunzione di manodopera locale. Verrà inoltre regolamentata l'organizzazione del lavoro.

Giovanni Nannini

Lettera di Lagorio a Lattanzio

## Stanziamenti ridotti per l'aeroporto di Pisa

La somma che verrebbe erogata per l'ampliamento dell'aerostadio toscano sarebbe di sei miliardi

**PISA** — A seguito di alcune notizie diffuse dall'agenzia di stampa «Press», secondo le quali il piano-ponte per gli aeroporti prevede uno stanziamento «fino a 6 miliardi di lire», il presidente della giunta regionale, Lello Lagorio, ha inviato una lettera al ministero dei trasporti Lattanzio per lamentare l'esiguità della cifra assegnata all'aerostadio toscano.

Il consiglio di fabbrica ne ha già ratificato i contenuti

per la ristrutturazione della Toscana; ma fin da ora mi preme segnalare un punto. Se le informazioni di Air-press hanno fondamento, dovrei concludere che a Pisa l'investimento per l'allungamento della pista viene ridotto rispetto alle esigenze. Allora vennero assegnati a questo titolo 1300 milioni, considerando il minimo indispensabile per la funzionalità dello scalo; tali somme non sono mai state erogate.

Le sarò molto grato — conclude la lettera di Lagorio — se vorrà darmi qualche ragguaglio e assicurazione in proposito; mentre io inoltrò la richiesta di un colloquio: che ci consenta di esporre le grosse difficoltà nella quali attualmente la regione toscana si trova per la insufficienza delle sue attrezzature aeroportuali.

Molte volte si rivendica la libertà di iniziativa: questo è un diritto acquisito anche dai lavoratori che sono soggetti all'attività del consiglio di fabbrica e l'aggiudicazione dei lavori a ditta di Rosignano e della provincia di Livorno per privilegiare l'assunzione di manodopera locale. Verrà inoltre regolamentata l'organizzazione del lavoro.

Vengono a cadere tutte quelle iniziative che la società belga unilateralmente stava attuando per la ristrutturazione di alcuni reparti. Nello stesso tempo vi è l'impegno di riesaminare il collocamento parametrale in ordine a mansioni che in questo frattempo avessero subito rilevanti modificazioni.

Per il diritto allo studio la Solvay applicherà finalmente l'articolo 44 del contratto collettivo nazionale per quel lavoratore che vorrà seguire la licenza di scuola media inferiore, frequentare corsi monografici di carattere professionale o culturale, fin dall'anno scolastico in corso.

Altro punto importante dell'accordo riguarda l'utilizzo del monte prestiti per costruire nuove abitazioni di dipendenti. Il 50 per cento del suo valore sarà messo a disposizione delle cooperative di dipendenti, regolarmente costituite nell'ambito dell'edilizia popolare ed economica «agevolata» dallo Stato. Si può, quindi, portare il discorso in riferimento ai problemi della finanza, ignorando dalla società, con l'ente locale sui problemi dell'edilizia.

Cassa integrativa aziendale, strutture culturali e ricreative aziendali gestite dai lavoratori, percezione aziendale sono altri punti su cui si è trovato l'accordo. Per quanto riguarda l'anno problema della nuova mensa essa sarà funzionante con il primo ottobre 1978. La parte economica riguarda il prezzo di produzione e prevede un aumento di 15 mila lire mensili a partire dal primo ottobre '77 e un ulteriore aumento di lire 3 mila dal primo luglio 1978.

Il problema delle festività è l'unico punto rimandato alla contrattazione nazionale del gruppo, poiché la Solvay, con l'aumento delle stesse giornate festive abolite, ritiene che si sia determinata una percentuale superiore di

come risvolto, preoccupante, la forte espansione del lavoro notturno e a domicilio nonché la crescita della disoccupazione femminile giovanile, allontanando perciò, non solo le proposte di ripresa economica, ma mettendo addirittura a repertorio quelle situazioni apparse fino a poco tempo fa in grado di «reggere» la crisi più in generale che ha investito il paese. E' in questo contesto che desta allarme la situazione del comprensorio amiatino dove a seguito delle vicende del comparto minareto-mercurifero si assiste ad uno «stillicidio» graduale, ma continuo di unità occupate nel settore della piccola e media impresa industriale e artigianale, come conseguenza anche della mancata realizzazione degli impianti alternativi al mercurio previsti e concordati negli accordi con il governo nel settembre del '76.

Frattanto, questa mattina, ad Abbadia San Salvatore si svolgerà, all'interno dei locali della miniera, l'assemblea aperta con la partecipazione del compagno Michele Magno segretario nazionale della FULC.

Un elemento che ha visto

P. Z.

## Troppi ritardi nelle nomine

Una interrogazione presentata da tre senatori comunisti al ministro del Tesoro — Un nuovo candidato nelle liste della Democrazia Cristiana?

**SIENA** — Tre senatori comunisti (Aurelio Ciacci, Giorgio Bondi e Walter Chielli) hanno portato alla ribalta nuovamente il Monte dei Paschi di Siena. I tre parlamentari hanno rivolto al ministro l'accusa di alzarsi del consiglio delle risorse e delle iniziative imprenditoriali richiederebbero una direzione che a suo tempo fecero proprio il programma di competitività.

Nella situazione attuale — sostengono gli interroganti — non si riesce nemmeno a procedere ad una razionale distribuzione degli utili che per statuto devono essere devoluti alla città di Siena ed al suo territorio, e all'impegno del fondo per lo sviluppo economico al quale affluisce parte degli utili e sui quali debbono affidarsi imprenditori e enti locali per il sostegno dell'attività produttiva.

I tre interroganti hanno premesso che questo ritardo genera incertezza e paralisi

nella direzione dell'istituto proprio nel momento in cui i problemi di carattere interno, la crisi di molte aziende industriali, l'aumento della disoccupazione, specialmente giovanile e femminile, il bisogno di riapertura delle risorse e delle iniziative imprenditoriali richiederebbero una direzione bancaria sempre più pronta e consapevole.

Nella situazione attuale — sostengono gli interroganti — non si riesce nemmeno a procedere ad una razionale distribuzione degli utili che per statuto devono essere devoluti alla città di Siena ed al suo territorio, e all'impegno del fondo per lo sviluppo economico al quale affluisce parte degli utili e sui quali debbono affidarsi imprenditori e enti locali per il sostegno dell'attività produttiva.

Nel corso di una conferenza stampa convocata dai sindacati, tra l'altro è scaturita la necessità di interessare anche il ministero del Commercio affinché si possano avere spiegazioni sulla decisione dell'Unroyal.

Nel corso di una conferenza stampa convocata dai sindacati, tra l'altro è scaturita la necessità di interessare anche il ministero del Commercio affinché si possano avere spiegazioni sulla decisione dell'Unroyal.

E' il calzaturificio Janine, della multinazionale Uniroyal

## Chiusa una fabbrica nell'Aretino: 100 licenziati

A Siena

Dai 180 studenti

## «Presidiato» il Nautico di Porto S. Stefano

**SIENA** — A conclusione delle assemblee indette dal sindacato provinciale panificatori aderenti all'unione artigiani di Siena questa categoria ha deciso l'invio di una lettera al prefetto di Siena. Le si informe che se entro la prima decade del mese di novembre non sarà riunita la commissione consultiva ed il comitato prezzi per la revisione del prezzo del pane la categoria sarà costretta, suo malgrado, ad attuare tutta una serie di iniziative che tendono ad evitare la crisi.

Dal novembre 1976 ad oggi sono infatti saliti sensibilmente i costi di produzione (+ 10 per cento la farina, + 29 per cento le spese varie, + 18 per cento i combustibili, + 30 per cento la manodopera, + 75 per cento energia elettrica e forza motrice) e tutti i panificatori attraversano un periodo di grave crisi.

Se entro il 10 novembre le autorità non avranno affrontato e risolto il problema — dicono i panificatori — verranno prese iniziative da parte di questo problema: gli studenti hanno deciso di portare la loro lotta nella tematica più complessiva del diritto allo studio e della riforma della scuola.

**GROSSETO** — I 180 studenti dell'Istituto Nautico di Porto Santo Stefano, hanno da ieri mattina interrotto le lezioni dando luogo ad un presidio a tempo indeterminato dell'Istituto. Questa mobilitazione ha seguito alla lotta intrapresa fin dall'inizio dell'anno scolastico per rivendicare una sede adeguata alle esigenze della didattica. Le condizioni di studio in questo istituto (l'unico del suo genere dell'intera provincia) sono particolarmente drammatiche dato il persistente deterioramento delle strutture edilizie. Può essere l'amministrazione comunale, competente in materia, gli studenti ben sanno che in questo settore le competenze sono di portata più generale e vanno a investire le autorità centrali, anche se non devono essere traslate responsabilità delle passate amministrazioni comunali.

Per questo, la volontà, come ci hanno dichiarato alcuni studenti, è quella di arrivare all'ente locale ad un confronto e ad un esame per vedere come uscire dalla situazione attuale. A decine da questo problema gli studenti hanno deciso di portare la loro lotta nella tematica più complessiva del diritto allo studio e della riforma della scuola.

produzione, del posto di lavoro. Motivazione base della procedura di licenziamento — come si diceva in quella scorsa produzione — è la scarsa economicità dell'azienda e quindi degli alti costi di produzione che non consentono competitività commerciale.

Dopo la riconversione aziendale (accettata dagli stessi lavoratori) e la conseguente cassa integrazione, lo stesso studio Formacchia ammette che rimessa in sesto, l'azienda Janine di Santa Fiora doveva essere considerata produttiva. I lavoratori lottano quindi perché siano chi la fabbrica può essere salvata e come mantenersi l'occupazione dei 86 dipendenti.

Nel corso di una conferenza stampa convocata dai sindacati, tra l'altro è scaturita la necessità di interessare anche il ministero del Commercio affinché si possano avere spiegazioni sulla decisione dell'Unroyal.



Un'immagine dello sciopero generale di Arezzo tenutosi il 25 marzo scorso

Raggiunto l'accordo

## Ritirati i 14 licenziamenti alla Rumianca

35 giorni di assemblea permanente - I punti dell'intesa

**CARRARA** — Dopo trentacinque giorni di assemblea permanente alla Rumianca di Avenza di Carrara è stato raggiunto un accordo che permette la ripresa in termini abbastanza rapidi del processo produttivo e accoglie per buona parte le rivendicazioni dei lavoratori dei 14 dipendenti licenziati.

Il 24 dipendenti della fabbrica calzolaia Carrara hanno approvato all'unanimità l'intesa di intesa raggiunta.

Il 24 dipendenti della fabbrica calzolaia Carrara hanno approvato all'unanimità l'intesa raggiunta.

Organizzata dal comitato regionale del PCI

## Conferenza dello sport occasione di confronto

Si svolgerà sabato alla Flog — Invitati tutti gli operatori del settore, le forze politiche e sindacali, le associazioni sportive



Una corsa campestre organizzata dall'Uisp

Si tratta di Fabrizio Andreuzzi

## E' un noto palazzinaro romano il titolare della cabinovia abusiva

**GROSSETO** — Si allungano i tempi per la demolizione della cabinovia fosse costruita, si giunge alla situazione attuale quando il comune emette una nuova e definitiva ordinanza di demolizione. L'argomento è molto sentito, ma non più soltanto a Grosseto. Tuttavia, vanno ricercate le cause che hanno contrastato la difficile opera compiuta dalla amministrazione comunale per la ricerca e la individuazione del proprietario della cabinovia, priva di ogni titolo di proprietà, oltre a quella di ricorrere al tribunale regionale amministrativo.

«L'impiego unitario per la riforma dello sport momento di lotta per il rimodellamento generale della società italiana». Un tema interessante — allo stesso tempo impegnativo poiché in Toscana esistono vari elementi caratteristici che richiedono uno studio specifico approfondito.

Inoltre in Toscana operano migliaia di società sportive disseminate in tutto il territorio: le quali, da tempo, chiedono una vera riforma dello sport, chiedono un tipo di organizzazione diverso meno verticalistico. A tutto ciò va aggiunto il problema della promozione e formazione sportiva che negli ultimi anni ha preso uno sviluppo notevole.

«L'impiego unitario per la riforma dello sport momento di lotta per il rimodellamento generale della società italiana».

«L'impiego unitario per la riforma dello sport momento di lotta per il rimodellamento generale della società italiana».

«L'impiego unitario per la riforma dello sport momento di lotta per il rimodellamento generale della società italiana».

«L'impiego unitario per la riforma dello sport momento di lotta per il rimodellamento generale della società italiana».

«L'impiego unitario per la riforma dello sport momento di lotta per il rimodellamento generale della società italiana».

«L'impiego unitario per la riforma dello sport momento di lotta per il rimodellamento generale della società italiana».

«L'impiego unitario per la riforma dello sport momento di lotta per il rimodellamento generale della società italiana».

«L'impiego unitario per la riforma dello sport momento di lotta per il rimodellamento generale della società italiana».

«L'impiego unitario per la riforma dello sport momento di lotta per il rimodellamento generale della società italiana».

«L'impiego unitario per la riforma dello sport momento di lotta per il rimodellamento generale della società italiana».

«L'impiego unitario per la riforma dello sport momento di lotta per il rimodellamento generale della società italiana».

Ivo Ferrucci

Una rassegna nella prossima primavera

## A Buti dalla Toscana per «cantare maggio»

**PONTEDERA** — Nel 1972 il giovane regista Paolo Benvenuti, alla ricerca da presi di autentica tradizione culturale popolare nei borghi rurali della Toscana venne a scoprire i canti estemporanei dei moniti pisani ed una ricca produzione di testi di melodrammi, che un tempo i pastori ed i contadini cantavano sulla l'aria e nelle piazze dei borghi al sopravvivere della primavera. Erano i tradizionali «magg».

Il regista — che si è laureato in teatro alla scuola di Pontedera — ha ricreato questi canti, che la gente di Buti ha cantato per secoli, in un'opera di «magg» che si esibisce ogni anno in primavera. Il regista — che si è laureato in teatro alla scuola di Pontedera — ha ricreato questi canti, che la gente di Buti ha cantato per secoli, in un'opera di «magg» che si esibisce ogni anno in primavera.